

# IL RUMORE DEL SILENZIO

C'era troppo silenzio in quella casa come se il tempo si fosse fermato; si sentiva solo il rumore della lavatrice che centrifugava e i singhiozzi di Adele. I pensieri iniziavano a farsi chiari...Adesso come lo spieghiamo?

## QUATTRO ORE PRIMA.

Saverio tardava a tornare; Adele e la madre Bianca erano sedute sul divano a guardare un programma alla Tv di cui a loro non importava molto, guardavano solo le persone sorridere e ballare, mentre pensavano ad altro.

Adele pensava se anche quei personaggi così felici dentro alla televisione avessero avuto dei traumi, se avessero mai fatto una denuncia a un familiare, specialmente a un padre.

Bianca si teneva ancora il ghiaccio sulla fronte, quel bollo le faceva ancora male. Pensava al pomeriggio trascorso in questura con la figlia e a quel carabiniere che rideva alle sue spalle con i colleghi.

La cena non era stata preparata; nessuno aveva fame.

“ Adele , ma almeno un piatto di pasta te lo preparo, non puoi rimanere a stomaco vuoto!”

“No mamma, davvero, mi arrangio con dell'affettato più tardi, quando mi si aprirà lo stomaco”.

Bianca guardò a lungo la figlia pensando che tutto questo non se lo meritava, non si meritava una vita così. Che razza di madre era stata per cinque anni? Una madre che pensava a tenere unita una famiglia che ormai non esisteva più.

A un certo punto si sentirono le chiavi girare nella toppa della porta, madre e figlia si guardarono cercando di tenere nascosto il terrore.

Saverio entrò in casa, si mise davanti al divano guardando moglie e figlia.

“ Brave, vi sentite coraggiose ad andare dalla polizia?”

Sorrideva quasi sfidandole; nessuna delle due rispose, tanto meno nessuna delle due lo guardò in faccia.

Saverio si avviò verso la cucina, pensava che questa volta gliel'avrebbe fatta pagare molto cara.

Lui, il padrone di casa, lui che portava a casa i soldi, veniva denunciato dalle donne solo perché loro non lo rispettavano e cercava di farsi valere.

Tornò in sala, prese il telecomando, spense la televisione e lo lanciò contro il muro.

“Voi come vi siete permesse di fare una cosa del genere?

Io vi ammazzo con le mie stesse mani, fosse l'ultima cosa che faccio!”

Adele si alzò, gli andò a un palmo dalla faccia:

“Dai, ammazzaci, così poi te ne vai dove meriti di andare...all'inferno!”

Il padre guardò la figlia; nell'attimo che Bianca si stava alzando dal divano egli le aveva già tirato uno schiaffo dritto sulla faccia.

Adele cadde per terra ed egli iniziò a prenderla a calci e insultarla come se fosse una bestia.

Bianca si mise dietro a Saverio cercando di fermarlo, ma egli la scaraventò addosso alla televisione; Adele cercava di rialzarsi tra un calcio e l'altro, mentre quell'uomo, da non definire né padre né marito, sferrava il colpo finale. Bianca prese un soprammobile, tra l'altro un souvenir acquistato durante il viaggio di nozze, e lo colpì duramente sul collo.

Saverio cadde a terra.

C'era troppo silenzio in quella casa come se il tempo si fosse fermato, si sentiva solo il rumore della lavatrice che centrifugava e i singhiozzi di Adele; i pensieri iniziavano a farsi chiari...Adesso come lo spieghiamo?

Bianca andò vicino al marito che respirava a malapena e pensò subito: “L'ho ucciso”.

Adele si alzò in piedi, lo guardò e con faccia disgustata disse:

“Adesso chi è che ammazzi adesso?”

*Erika Infantolino*